

Maxim Tàbory
OMBRA E LUCE
Poesie

Traduzione di Melinda Tamàs-Tarr-Bonani



Osservatorio Letterario - Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE O.L.F.A. 2010
FERRARA

I[^] Edizione (copertina rigida) – I. Kiadás (keménykötéses)

Maxim Tàbory, lontano dalla sua patria e dalla sua madrelingua, attinge all'infinito delle sue poesie, all'universalità, ma non si stacca mai dalle sue radici. Dall'io delimitato veicola verso la comunione spirituale dell'umanità.

Accanto all'esistenza straziata è capace di irradiare la gioia, annunciare l'amore, quale antitesi l'odio. Girovaga "sulla via dei gialli mattoni, verso il castello di Oz dei nostri sogni" . Il corpo è la dimora provvisoria dell'anima, fintantoché non potrà volare in alto:

"Arabeschi di ghiaccio!
Padroneggiate come un sovrano sul trono.
Tra il freddo e il caldo state,
come parete divisoria, l'inverno mirando.

.....
Benché l'Estate, il Sole siano i nostri desideri e sogni
quando arriva il caldo soffriamo tutti insieme. "€"
Arabeschi di ghiaccio... Oh, Arabeschi di ghiaccio!
Sento la mia sorte identica alla vostra."

Anna Jókai

Sull'incontro con György Faludy a Toronto:

"Gli ho consegnato due mie traduzioni ed alcune poesie. [...] La prima volta gli ho letto la mia traduzione di una poesia di Kosztolányi. Con gli occhi lucidi dette un colpo sul tavolino e gridò: "Questo è Kosztolányi!". Considero questo l'elogio più valoroso mai ricevuto per le mie traduzioni. [...] Dopodiché fu il turno di qualche mia breve poesia, tra cui à "I nostri batticuori", poi una mia poesia simbolica più lunga, intitolata "Il Sacro Fuoco". Di queste due liriche mi disse che erano poesie "eccellenti". Ho gioito tanto per questo! [...]" (Maxim Tàbory)



Maxim Tàbory

OMBRA E LUCE

Poesie

Traduzione di Melinda Tamàs-Tarr-Bonani



Osservatorio Letterario - Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE O.L.F.A. 2011
FERRARA

Stampa riveduta (copertina rigida) – Javított nyomtatás (keménykötéses)

Maxim Tàbory, lontano dalla sua patria e dalla sua madrelingua, attinge all'infinito delle sue poesie, all'universalità, ma non si stacca mai dalle sue radici. Dall'io delimitato veicola verso la comunione spirituale dell'umanità. Accanto all'esistenza straziata è capace di irradiare la gioia, annunciare l'amore, quale antitesi all'odio. Girovaga "sulla via dei gialli mattoni, verso il castello di Oz dei nostri sogni". Il corpo è la dimora provvisoria dell'anima, fintantoché non potrà volare in alto:

"Arabeschi di ghiaccio!
Padroneggiate come un sovrano sul trono.
Tra il freddo e il caldo state,
come parete divisoria, l'inverno mirando.

.....
Benché l'Estate, il Sole siano i nostri desideri e sogni
quando arriva il caldo soffriamo tutti insieme. -
Arabeschi di ghiaccio... Oh, Arabeschi di ghiaccio!
Sento la mia sorte identica alla vostra."

Anna Jókai

Sull'incontro con György Faludy a Toronto:

"Gli ho consegnato due mie traduzioni ed alcune poesie. [...] La prima volta gli ho letto la mia traduzione di una poesia di Kosztolányi. Con gli occhi lucidi dette un colpo sul tavolino e gridò: "Questo è Kosztolányi!" Considero questo l'elogio più importante mai ricevuto prima per le mie traduzioni. [...] Dopodiché fu il turno di qualche mia breve poesia, tra cui "I nostri batticuori", poi una mia poesia simbolica più lunga, intitolata "Il Sacro Fuoco". Di queste due liriche mi disse che erano poesie "eccellenti". Ho gioito tanto per questo! [...]" (Maxim Tàbory)

STAMPA RIVEDUTA



Maxim Tàbory

OMBRA E LUCE
Poesie

Traduzione di Melinda Tamàs-Tarr-Bonani



Osservatorio Letterario - Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE O.L.F.A. 2011
FERRARA

II[^] Edizione (copertina morbida) – II. Kiadás (puhakötéses)

Maxim Tàbory, lontano dalla sua patria e dalla sua madrelingua, attinge all'infinito delle sue poesie, all'universalità, ma non si stacca mai dalle sue radici. Dall'io delimitato veicola verso la comunione spirituale dell'umanità. Accanto all'esistenza straziata è capace di irradiare la gioia, annunciare l'amore, quale antitesi all'odio. Girovaga "sulla via dei gialli mattoni, verso il castello di Oz dei nostri sogni". Il corpo è la dimora provvisoria dell'anima, fintantoché non potrà volare in alto:

"Arabeschi di ghiaccio!
Padroneggiate come un sovrano sul trono.
Tra il freddo e il caldo state,
come parete divisoria, l'inverno mirando.

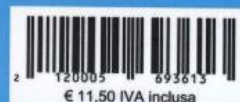
.....
Benché l'Estate, il Sole siano i nostri desideri e sogni
quando arriva il caldo soffriamo tutti insieme. -
Arabeschi di ghiaccio... Oh, Arabeschi di ghiaccio!
Sento la mia sorte identica alla vostra."

Anna Jókai

Sull'incontro con György Faludy a Toronto:

"Gli ho consegnato due mie traduzioni ed alcune poesie. [...] La prima volta gli ho letto la mia traduzione di una poesia di Kosztolányi. Con gli occhi lucidi dette un colpo sul tavolino e gridò: "Questo è Kosztolányi!". Considero questo l'elogio più importante mai ricevuto prima per le mie traduzioni. [...] Dopodiché fu il turno di qualche mia breve poesia, tra cui "I nostri batticuori", poi una mia poesia simbolica più lunga, intitolata "Il Sacro Fuoco". Di queste due liriche mi disse che erano poesie "eccellenti". Ho gioito tanto per questo! [...]"
(Maxim Tàbory)

II^A EDIZIONE



<http://www.osservatorioletterario.net/>
<http://www.osservatorioletterario.net/tradletter.htm>
<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere1/>

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu/>
<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere/>

